

CONVIVIO

D. dimostra una moderna concezione sociale e divulgativa del sapere

- **Trattato enciclopedico**
- **VUOLE diffondere il sapere e l'amore per la conoscenza disinteressata**
- **D. VUOLE anche dimostrare la SUA sapienza e diffondere la SUA fama**
- **Scritto in VOLGARE (non X dotti)**
- **Prosa + Poesia (canzoni)**
- **Doveva essere formato da 15 trattati ma è interrotto dopo 4 libri**

Non bisogna però pensare ad un'opera divulgativa destinata ad un pubblico popolare; il libro si rivolge infatti a "*principi, baroni, cavalieri, e molta altra nobile gente, non solamente maschi, ma femmine; che sono molti e molte in questa lingua, volgari e non litterati*".

Il pubblico di D. non è quello tradizionale dei chierici, ma nemmeno quello borghese-cittadino composto da intell. professionisti (giudici, notai, professori...).

D. mira ad un pubblico NOBILE (non solo di nascita, ma di spirito) capace di rivolgersi alla cultura in maniera disinteressata (amore per il sapere come cibo per lo spirito) e non per motivi di lucro come gli intell. di professione.

D. auspica così la nascita di una nuova aristocrazia (in contrapp. alla borghesia mercantile e bancaria corrotta) capace di

Posto che *tutti gli uomini naturalmente desiderano sapere* D. intende spezzare il

pane della scienza (da cui il titolo: convivio => banchetto) per i NON

DOTTI (tutti coloro che per *cure familiari e civili* non abbiano potuto dedicarsi agli studi, pur essendo dotati di spirito nobile); per questo **usa il volgare** (e non il latino o il francese) di cui **tesse grandi lodi** e di cui si dice certo del suo prossimo trionfo.

Nel secondo libro D. spiega il metodo che intende seguire nel commento delle canzoni, un metodo di lettura

ALLEGORICO; passando quindi a commentare la prima canzone, illustra la gerarchia dei cieli e delle scienze.

Nel terzo celebra la figura della "donna gentile" (= la FILOSOFIA).

Nel quarto libro tratta della nobiltà, ricondotta non alla stirpe o al censo, ma alle qualità dell'animo. In questo libro

D. fa un cenno anche alla sua teoria politica, incentrata sulla **necessità di un impero universale.**

PROEMIO
(i fini dell'opera):
offrire un banchetto
di sapienza

**Descrizione dei cieli e
delle gerarchie angeliche**

Inno alla SAPIENZA
(culto dell'intelligenza e
del sapere disinteressato)

La vera nobiltà
(privilegio non - solo - del sangue,
ma anche dell'intelletto)

I° LIBRO

II° LIBRO

III° LIBRO

IV° LIBRO